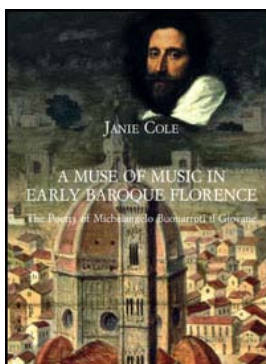


JANIE COLE
A MUSE OF MUSIC
IN EARLY BAROQUE FLORENCE
THE POETRY OF MICHELANGELO
BUONARROTI IL GIOVANE

Michelangelo Buonarroti il Giovane (1568-1647), great nephew of the illustrious artist, was an influential protagonist in the literary and musical circles of late sixteenth- and early seventeenth-century Italy, producing numerous theatrical spectacles for the Medici court, such as Il giudizio di Paride, La Tancia and La fiera. He also left a substantial collection of unpublished poetry unexplored by modern scholars, consisting of occasional and panegyric poetry addressed to famous historical figures, lyric poetry and poesia per musica. Placing the collection in the wider tradition of Seicento Italian poetry and literary criticism, this study also explores its relation to contemporary musical developments at a time of crucial historical evolution from polyphony to accompanied monody and the rise of early opera. With new attributions in contemporary musical sources, Buonarroti is revealed as one of the leading Florentine poets producing verses for the early monodists and exponents of the new style of music in Italy (including Giulio Caccini, Jacopo Peri, Francesca Caccini, Marco da Gagliano and Girolamo Frescobaldi), offering as well indications about literary and musical circulation, poetic structures and their musical relations and critical aspects of musical style, thus providing broader insights into the interrelationship of music and poetry and the problematic notion of genre in poesia per musica during the early seventeenth century.



Michelangelo Buonarroti il Giovane (1568-1647), grande nipote dell'illustre artista, fu influente protagonista dei circoli letterari e musicali dell'Italia cinque-secentesca, grazie anche alla produzione di numerosi spettacoli teatrali per la corte Medici, come *Il giudizio di Paride, La Tancia e La fiera*. Buonarroti lasciò inoltre una cospicua e inedita raccolta poetica ignorata dai moderni studiosi e composta da panegirici rivolti a famose figure storiche, poesia lirica

e poesia per musica. Questo studio situa la raccolta nel contesto della poesia del Seicento italiano e della relativa tradizione critica ed esplora il suo rapporto con gli sviluppi musicali del tempo, segnato dalla cruciale evoluzione storica da polifonia a monodia accompagnata e dalla nascita dell'opera. Grazie a nuove attribuzioni in fonti musicali contemporanee, Buonarroti si rivela uno dei principali autori di testi per i primi esponenti del nuovo stile monodico in Italia (tra i quali Giulio Caccini, Jacopo Peri, Francesca Caccini, Marco da Gagliano e Girolamo Frescobaldi). Il volume offre inoltre indicazioni su circolazione letteraria e musicale, strutture poetiche e loro relazioni musicali e aspetti critici dello stile musicale, contribuendo così a una più ampia comprensione della relazione tra musica e poesia e del problematico concetto del genere «poesia per musica» nel primo Seicento.

Fondazione Carlo Marchi. Quaderni, vol. 33

2007, cm 17 × 24, XIV-392 pp. con 6 tavv. f.t. a colori.

[ISBN 978 88 222 5704 8]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze

E-MAIL: celso@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy

orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214